

Il salvataggio

Golden Lady, si aspetta il piano Emarc

GISSI Fumata grigia al vertice di ieri in Regione tra l'assessore alle Attività produttive Giovanni Lolli e le sigle sindacali che da anni si stanno occupando della vertenza Golden Lady. Lolli ha confermato l'interesse della Emarc, fornendo per la prima volta i numeri dell'eventuale seconda riconversione.

L'azienda del settore automotive già presente in Val di Sangro si impegnerebbe ad assumere 70 ex dipendenti di Nerino Grassi su un totale di oltre 300 unità.

«Certo è una soluzione che non ci soddisfa» ha commentato Giuseppe Rucci della Filctem Cgil dopo l'incontro.

La Emarc, multinazionale piemontese, lavora a stretto contatto con il gruppo Fca (ex Fiat) ed è presente in sei Paesi esteri; la sua solidità non dovrebbe essere in discussione. In Val di Sangro l'azienda occupa



già oltre 100 persone, è probabile che l'intenzione sia di quella di trasferirsi a Gissi negli ex capannoni Golden assorbendo parte degli appiedati. Sul tavolo per ora non c'è un piano industriale. Tra due settimane i sindacati saranno riconvocati in Regione e all'incontro ci saranno i dirigenti della società che metteranno nero su bianco le proprie intenzioni. Nella stessa occasione si conoscerà il criterio di selezione e la distribuzione tra

donne e uomini. Il prossimo appuntamento potrebbe riservare novità anche per chi resterà fuori dall'interessamento della Emarc. Lolli si è impegnato infatti a illustrare possibili alternative di ricollocazione professionale anche al di fuori del processo di riconversione.

A.Dol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

